

Scrittura Smista



Feltrinelli per i ragazzi Le avventure di Matilde in vacanza

Oggi alle 10, alla Feltrinelli di piazza Ravegnana, l'autrice modenese Barbara Baraldi presenterà *Un sogno lungo un'estate* (Einaudi ragazzi), nell'ambito del programma di incontri che la celebre catena di librerie riserva ai lettori in erba. Protagonista del libro è Matilde, ragazzina di 13 anni che vorrebbe trascorrere le vacanze con l'amica, ma è costretta a seguire i genitori.



Storia L'eresia

Espulsioni e difa
Valdo Magnani e
spregiativamente
osarono criticare
la storia ne *L'eresia*
presentato oggi a
Ravegnana, con

Il nuovo romanzo di Massimo Vaggi L'ASSEDIO DI SARAJEVO

In novantadue giorni sotto tiro della città e le numerose microstorie che ne hanno segnato la tragedia

L'

ALBERTO SEBASTIANI

ASSEDIO di Sarajevo è stato il più lungo della storia moderna, dal 5 aprile 1992 al 29 febbraio 1996. Il crollo dell'ex Jugoslavia, l'indipendenza della Bosnia, il sogno Serbo, la biblioteca di Sarajevo in fiamme, lestragide delle Tigri di Arkan, le lotte etniche e religiose interne, le bombe e i cecchini. Massimo Vaggi, con *Sarajevo Novantadue. Un racconto dalla città assediata* (Paginauno), entra in quel mondo esi affaccia sull'ingresso, sui primigiorni, dal 4 aprile al 3 giugno 1992 (presentazione oggi alle 18 alla libreria Imerio Ubik). Racconta piccole storie che narrano un momento di sospensione, paura, incredulità, che presto diventa follia. Con una velocità che sorprende tante persone, atterrisce i padri e le madri e stravolge i figli. Vaggi mette in scena abitanti di Sarajevo, familiari, amici, colleghi, professori e alunni, con passioni e sogni. C'è il sedicenne Milo, coi sogni di gloria sportiva nel calcio e l'amore per Lana, c'è suo padre giornalista, l'allenatore Ibrahim e il professor Simo Zivanovic, storico per passione. Poi Hasan, Vladko, Jakov e altri.

Alla vigilia ci sono avvisaglie che qualcosa sta per

succedere, che l'indipendenza proclamata e il referendum confermativo non porteranno prosperità senza complicazioni. All'improvviso tutti si trovano nella condizione comune di assediati, ma non uniti, tra bombe, raid interni, cecchini, case barricate, stupri. Sarajevo in due mesi è cenere, «muore sotto gli occhi delle truppe Onu». E i sogni scompaiono. Fuggire è forse l'unica via, ma non è facile immaginare un futuro. Il professor Zivanovic non riesce a pensarlo nemmeno per Jovan il contadino, rapito nel 1531 dalle milizie di Alibeg per costruire la moschea del Bey, di cui vorrebbe raccontare la storia. Una storia che si alterna e si intreccia al racconto dell'assedio, come per cercare una speranza mentre tutto intorno crolla.

Vaggi, con una scrittura attenta ma mai fredda, si confronta con i fatti dell'ex Jugoslavia come già altri da Simonetta Agnello Hornby ed Erri De Luca al recente lavoro di Paolo Alberti. Le immagini sono quelle atroci, note, ma Vaggi racconta chi provava a pensare comunque la vita, anche se in un momento sospeso, l'inizio dell'incubo. Che poi però comincia per tutti, anche per i suoi personaggi.



L'AUTORE
Massimo Vaggi è avvocato

